


ROMA, 8 novembre 2021  Ambiente e rifiuti

Sciopero servizi ambientali, le associazioni rilanciano il dialogo

Oggi la protesta di Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Fiadel sullo stallo nel rinnovo del contratto. Spaziani (Utilitalia): “La materia è complessa ma sono fiducioso, il tavolo è aperto”. Fise-Assoambiente: “Pronti a riprendere concretamente le trattative”

 di A.J.R.

Contratto nazionale unico e di filiera attraverso l'allargamento del campo di applicazione verso gli impianti di riciclo. Rafforzamento delle relazioni industriali con un sistema maggiormente partecipativo per i lavoratori. Tutela della salute. Sviluppo delle norme sul mercato di lavoro e dei processi di formazione continua. Migliore classificazione del personale. Perfezionamento degli articoli contrattuali relativi agli occupati negli impianti. Esigibilità contrattuale della clausola sociale. Accordo economico che non tenga conto solo delle percentuali inflattive e che sviluppi maggiormente il welfare contrattuale e le varie indennità.

Questo l'elenco delle richieste che le sigle sindacali rivolgono alle associazioni datoriali per il rinnovo del contratto servizi ambientali, scaduto da due anni, come spiegano Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Fiadel in un comunicato.

Lo stallo nella trattativa ha portato oggi a uno sciopero che coinvolge “oltre 100.000 addetti” tra pubblico e privato, sottolineano i sindacati, per i quali “riconoscere il diritto al rinnovo del contratto, soprattutto dopo il servizio svolto nel corso della pandemia, è doveroso. Ed è ancora più urgente perché riguarda gli addetti di un settore strategico che sarà valorizzato dagli investimenti europei legati al Pnrr. Inoltre, ribadiamo che nei servizi ambientali deve essere applicato solo ed esclusivamente il Ccnl previsto, includendo quindi appalti, subappalti e tutta la filiera. È per queste ragioni, per riconoscere quanto spetta alle lavoratrici e ai lavoratori, che con lo sciopero dell'8 novembre si segna il passaggio di una vertenza che andrà avanti finché non raggiungeremo un esito positivo”.

Sul tema è intervenuto Adolfo Spaziani, senior advisor di Utilitalia, per il quale “la complessità della materia sta portando difficoltà ad andare avanti” nella trattativa “ma sono fiducioso; il nostro tavolo è aperto, la trattativa può riprendere in qualsiasi momento”. La Federazione “è sempre stata favorevole a un unico contratto di settore”. Il comparto dell'igiene ambientale, in particolare, “deve cominciare a rispondere in maniera più adeguata alla regolazione di Arera” che, ad esempio, intende “passare dal riconoscimento di costi a piè di lista al riconoscimento di costi efficienti”.

Per Spaziani salute e sicurezza sono “l'unica parte del negoziato di fatto già perfezionata. Al contrario c'è una materia che viene completamente sottaciuta: quella della revisione dei minimi di servizio da

garantire alle nostre comunità in presenza di legittimi conflitti”.

Anche Fise-Assoambiente ha commentato lo sciopero, non interpretandolo come “l’interruzione delle trattative. Come detto anche alle associazioni sindacali, archiviata la giornata di oggi, siamo a disposizione per riprendere concretamente le trattative e condividere in modo costruttivo le piattaforme delle parti per arrivare quanto prima al rinnovo unico dei due contratti di settore (pubblico e privato)”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it